

caffè
motta
e-moderna.com

€ 1.00 ANNO XXI - N° 131

www.lacittadisalerno.it

Codice ISSN Online 2499-0965

SOLIDARIETÀ » Una giornata in barca a vela per i bimbi malati di tumore

■ CUCINIELLO A PAGINA 15

la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2017

REDAZIONE PIAZZA SANT'AGOSTINO 29 - 84121 SALERNO
TELEFONO 089/2783111 - FAX 089/2783236

EDIZIONE SALERNO

Boccia: «La burocrazia? È l'antipolitica»

Il presidente di Confindustria promuove il modello cittadino: «Fondamentale lo sviluppo turistico»



Vincenzo Boccia

Promuove la strategia di Salerno e bacchetta la burocrazia. Il presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, ospite dei Rotary club Salerno, Salerno Est e Salerno Picentia (presieduti da **Mario Petraglia**, **Achille Parisi** e **Francesco Napoli**) dà la sua visione del futuro dell'Italia. E si sofferma sulla sua città, che sta «affrontando compiutamente la questione industriale e sta diventando un polo d'attrazione per i turisti». Perché il futuro, a detta del presidente degli industriali, è proprio in questi due passaggi. «In Costiera amalfitana – porta come esempio – si sono triplicate le tariffe alberghiere negli ultimi anni

proprio perché sono aumentati i flussi turistici». Un freno allo sviluppo, tuttavia, potrebbe venire dalla burocrazia che Boccia identifica «nell'antipolitica». «La questione temporale – chiarisce – è un punto essenziale per la vita del Paese. E bisogna, in tal senso, specificare anche un concetto: chi è contro l'industria è contro l'Italia». Anche perché, precisa Boccia, «l'industria del futuro è un'industria al centro dell'economia, con persone al centro della società». E la dimostrazione di come il tessuto industriale italiano sia fondamentale per la crescita della nazione, si è avuto anche in questi ultimi

tempi. «Se il Pil sta crescendo – sottolinea Boccia – è grazie alla politica di alcune aziende, che già si sono proiettate nel futuro, puntando sugli asset intangibili». Dunque l'industria 4.0, spiega Boccia «non è una funzione tecnologica ma culturale, in quanto lavoro, conoscenza e informazione, fanno la differenza tra coloro che riusciranno a cavalcare la quarta rivoluzione industriale e chi non sarà in grado di farlo». Per riuscire a centrare l'obiettivo, tuttavia, l'industria italiana deve uscire dall'equivoco del «piccola ma bello». «Bisogna crescere – rileva Boccia – sia culturalmente che in dimensioni. E

questo vale non solo per l'industria manifatturiera ma pure per quella dei servizi». Il modello a cui fare riferimento è quello tedesco, in quanto «si può essere competitivi – precisa il presidente di Confindustria – anche con salari alti, come avviene in Germania». Nonostante tutti i difetti, comunque l'Italia continua ad essere una potenza industriale. «Quest'anno, per la prima volta – conclude Boccia – un Governo è intervenuto sui fattori di crescita. E i risultati sono stati subito evidenti, con un aumento rilevante dell'export».

Gaetano de Stefano

ORIPRODUZIONE RISERVATA